

Zona Pastorale

PARROCCHIA: Famiglia di Dio

GENNAIO 2017
ANNO LITURGICO: A

CERQUETO
COMPIGNANO
PAPIANO
SANT'ELENA

Archidiocesi di Perugia -
Città della Pieve
Unità Pastorale 26



S. Maria Assunta
in Cerqueto



S. Cristoforo
in Compignano



S. Maria e S. Michele
Arcangelo in Papiano

S. Elena
in S. Elena

SS.MESSE

PREFESTIVE

16.15 CERQUETO
16.45 PAPIANO

FESTIVE

8.00 PAPIANO STAZ.
10.00 PAPIANO
10.00 COMPIGNANO
11.30 CERQUETO
11.30 S.ELENA

FERIALI

Lun 17.00 COMPIGNANO
Mer 17.00 SANT'ELENA
Gio 17.00 CERQUETO
Ven 17.00 PAPIANO

Cellulare don Mario:
349 2561007

E-mail:
parrocchiapapiano
@tiscali.it

*Ci è richiesto il coraggio
per lottare, non
necessariamente per
vincere; per annunciare,
non necessariamente per
convertire.*

*Ci è richiesto il coraggio
per essere alternativi al
mondo, senza però mai
diventare polemici o
aggressivi.*

*Ci è richiesto il coraggio
per aprirci a tutti, senza
mai sminuire
l'assolutezza e l'unicità
di Cristo, unico
salvatore di tutti.
(Papa Francesco)*

"TI OFFRO LE AZIONI DI QUESTO NUOVO ANNO.."

Un incontro con Dio è necessario e utile averlo tutti i giorni per indirizzare al bene tutta la giornata, ma all'inizio di un nuovo anno mi sembra bello mettere tutta la nostra volontà perché sia un anno positivo per la nostra vita, umana e cristiana.

Abbiamo terminato un anno particolare, un "anno giubilare", improntato alla riconoscenza, al perdono, alla misericordia, alla giustizia tra gli individui e tra i popoli. Ora incombe su tutti il dovere di rendere attuale e personale l'impegno che a ciascuno, e a tutte le categorie, ha suggerito il Papa nei vari incontri mondiali che ha avuto in Roma con tanti fedeli. Ecco il perché di questo atto di "offerta" personale e di gruppo per una scelta di vita nella volontà di Dio.

Non vi è modo migliore di iniziare il 2017 che mettersi in cammino, illuminati dall'insegnamento della Chiesa. Molti cristiani non ricordano che la condizione assolutamente necessaria per esserlo è seguire l'insegnamento del Papa e dei Vescovi, legittimi successori degli apostoli. A loro infatti disse Gesù: "Andate e insegnate a tutte le genti, chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me".

La Chiesa è sempre stata fedele nel mondo, come guida degli uomini, nella giusta e vera interpretazione di tutta la Sacra Scrittura. La Chiesa, dal tempo degli apostoli, ha fatto i suoi "Concili" per controllare se tutto l'insegnamento era fedele all'insegnamento di Cristo e per sottolineare alcuni punti del Vangelo, che erano e sono più urgenti da vivere nelle varie epoche.

Proporci di vivere tutto questo vuol dire offrire a Dio le nostre azioni per fare la Sua volontà. Il Concilio Vaticano II è l'ultimo incontro, in ordine di tempo, di tutti i Vescovi del mondo per fare questa verifica di fedeltà all'insegnamento di Gesù Cristo e per sottolineare i temi più urgenti. Il Concilio ha scritto dei documenti da studiare e attuare quanto prima nella storia degli uomini. Tra questi la costituzione "Lumen Gentium" (Chiesa, lume delle genti), che è fondamentale per essere veramente chiesa, cioè il popolo di Dio che porta avanti il Suo Regno, diffondendo la "Buona Notizia": che Dio ci ha salvato in Cristo, Salvatore degli uomini, e ci vuole bene, realizzando la nostra salvezza, se noi lo vogliamo e collaboriamo con la grazia di Dio.



Intanto offriamo a Dio queste volontà e preghiamoci, perché senza Dio e senza preghiera non possiamo fare niente. Non dobbiamo risolvere qualche problema, ma la cosa essenziale: il nostro giusto comportamento per realizzare il piano di Dio per il bene sommo degli uomini, per la nostra personale salvezza eterna, per dar gloria a Dio, che tutto ci ha donato e nel Suo Figlio vuole essere il nostro Salvatore.

Aiutiamoci gli uni gli altri con l'esempio, l'incoraggiamento, la preghiera.

IL BATTESIMO DEL SIGNORE



Il Vangelo di questo giorno presenta ancora una volta la fatica del cammino di fede fatto da Giovanni il Battista per accogliere il Messia umile e mite. Entriamo nel fatto presentato dal Vangelo e mettiamoci in umile disponibilità.

Gesù va al Giordano, dove Giovanni sta predicando e battezzando: Giovanni predica e ricorda a tutti la triste verità del peccato e invita al ravvedimento gridando: “Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco” (Mt 3,10).

Egli dice cose giustissime, ma il modo è aspro e violento. Il comportamento di Giovanni parte certamente da un cuore retto; per questo Gesù si presenta a lui in modo tale da rivelargli qual’è la strada che Dio predilige.

Così accade anche per noi: Dio ci parla con dolcezza attraverso esempi e situazioni, soprattutto ci parla attraverso la continua proposta della vita di Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo, per aiutarci a essere uomini secondo il cuore di Dio.

Una cosa è certa: a Betlemme Dio sceglie l’umiltà e tutta la vita del Messia sarà umile: “Il servo di Jahvè non spezza la canna incrinata e non spegne il lucignolo fumigante” (Is 42,3). Per questo Gesù si mette in fila con i peccatori e si presenta così agli occhi di Giovanni: Dio accanto ai peccatori, Dio giusto in mezzo a tanti ingiusti.

Giovanni si oppone a questo comportamento di Gesù: Giovanni vuole che Dio vinca sempre, che Dio sia forte, che stia sempre in alto e lontano dai peccatori. Giovanni vorrebbe imporre a Dio il suo modo di pensare Dio!

Gesù risponde a Giovanni e a tutti noi: “Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia” (Mt 3,15). “Adempiere ogni giustizia” significa sottomettersi alla volontà di Dio; non una volontà di sterminio, ma di salvezza; non di dominio, ma di amore. Il comportamento di Gesù ci rivela la misericordia sconfinata di Dio.

Questo evidentemente non significa che Dio si rassegni a perdere: tutt’altro! Questo significa soltanto che la via del trionfo di Dio è ben diversa da quella che gli uomini scelgono per i loro effimeri trionfi: Dio segue un’altra strada. Dio vince, ma solo quando trionfa l’Amore: la croce, da questo punto di vista, è la massima vittoria di Dio perché è la vetta dell’amore di Cristo per l’umanità e in mezzo all’umanità.

E’ bello tutto questo, ma quanto è duro per noi! Per questo per entrare in comunione con Dio occorre la fede: lo si capisce sempre di più seguendo Gesù e meditando le Sue scelte. Una conseguenza immediata: oggi la Chiesa vince dove soffre, dove è perseguitata, dove porta la croce: perché lì la Chiesa ama di più. Non dimentichiamolo!

Nel gesto di Gesù che si mette in fila con i peccatori, c’è anche un preciso invito rivolto a tutti noi: un invito a riconoscerci peccatori, bisognosi di perdono, chiamati a continua conversione. Infatti Gesù, da una parte rivela il volto di Dio che è misericordia, dall’altra parte rivela il volto dell’uomo: l’uomo che è peccatore. L’umiltà e il pentimento sono le uniche possibilità che restano all’uomo per incrociare la strada di Dio.

E’ decisivo accogliere questa lezione. Spesso è facile denunciare i peccati del mondo: però non sempre vediamo i nostri. E’ facile additare le cose che non vanno negli altri, ma è difficile mettere in discussione le nostre cattiverie: eppure possiamo cambiare il mondo soltanto partendo da noi stessi.

Per questo motivo Gesù ci invita a partire sempre da noi: dobbiamo rintracciare il male annidato non nella casa del vicino, bensì nelle pieghe del nostro cuore e della nostra vita. Non serve a niente essere insoddisfatti degli altri; è decisivo essere insoddisfatti di noi stessi per metterci in cammino verso il Giordano cercando la purificazione e il cambiamento. Nell’umile scena del Giordano avviene un grande miracolo, simile a quello che avvenne nella grotta di Betlemme: sulla povertà e mitezza del Messia si apre il cielo e il Padre e lo Spirito Santo gioiscono riconoscendo in Gesù il volto divino.

Siamo stati battezzati per vivere la vita stessa di Cristo: se seguiamo il Maestro mite e umile, anche sopra di noi si aprirà il cielo e Dio gioirà riconoscendosi nella nostra vita. E’ il miracolo dei santi, verso i quali la gente corre attratta da una novità e da un fascino che non è più umano.

Questo miracolo possiamo farlo tutti: e questo è il miracolo che Dio ci chiede e che gli uomini aspettano da noi cristiani. Oggi più che mai!

LE OPERE DELLA MISERICORDIA: L'EMPORIO BETLEMME

L'Emporio di Schiavo "Betlemme" (casa del pane) è un'opera voluta dal cardinale arcivescovo Gualtiero Bassetti in occasione del Giubileo Straordinario della Misericordia per aiutare in modo concreto le persone più in difficoltà. I primi Empori diocesani sono stati quelli del "Villaggio della Carità" in Perugia e della "Divina Misericordia" in San Sisto, poi Schiavo ed infine il "Siloe" a Ponte San Giovanni, per un totale di 4 Empori che la Caritas diocesana ha attivato in meno di 2 anni.

E' adiacente alla chiesa di Sant'Orsola perché vuol essere un tutt'uno con il luogo in cui si spezza e si condivide il Pane eucaristico, che è nutrimento dello spirito, mentre nell'Emporio si condivide il pane necessario per la vita del corpo.

L'Emporio è un vero e proprio mini-market in cui gli utenti possono trovare tutti i principali prodotti che affollano i supermercati: beni di prima necessità, scatolame, prodotti per l'igiene e prodotti per la casa. La differenza è che qui i prodotti non hanno un prezzo vero e proprio, ma un controvalore in punti che corrisponde al loro costo.

La persona o la famiglia che viene all'emporio ha un primo contatto con il centro di ascolto, che esamina la richiesta e decide il numero di "punti" da assegnare per la spesa in proporzione all'entità del nucleo familiare e del reddito familiare. Viene dunque rilasciata una card trimestrale sulla quale vengono caricati i punti assegnati; alla fine del periodo gli operatori del centro d'ascolto valutano la condizione della persona o della famiglia e decidono se rinnovare o rivedere la concessione.

L'idea è quella di andare oltre il pacco alimentare uguale per tutti che si consegnava fino a poco tempo fa: qui ognuno può scegliere a seconda del proprio fabbisogno in un ambiente in cui trovare ascolto, accoglienza, condivisione e dove la dignità della persona è messa al primo posto.

Nessun assistenzialismo, ma accompagnamento di famiglie e persone che in questo momento di crisi economica si vedono costrette a contrarre le spese alimentari per sostenere i costi del pagamento delle bollette ed utenze che non si possono rimandare.

Va ricordato che più di 1 milione e quattrocentomila famiglie in Italia vivono in stato di povertà assoluta, corrispondenti a 4 milioni di persone, e più di 10 milioni di persone vivono in uno stato di povertà relativa. Queste cifre ci dovrebbero far pensare e interrogare la comunità civile e in particolare quella cristiana.

Dall'apertura dell'emporio di Schiavo (lo scorso maggio) ad oggi, le famiglie sono passate da 80 a 108 per un totale di 376 assistiti, con un aumento del 35%. Sono soggetti che hanno perso il lavoro e, in moltissimi casi, nuclei con una sola persona occupata che non riescono a far fronte all'acquisto di beni di prima necessità. Aumentano costantemente le famiglie considerate "normali", quelle cioè che in passato mai hanno avuto bisogno di aiuto. Si rivolgono qui anche persone provenienti da parrocchie limitrofe ed alcune, quando possibile, restituiscono l'aiuto con piccole offerte o mettendo a disposizione il loro tempo. E' una cosa commovente!



Parte dei prodotti messi a disposizione vengono acquistati grazie ad un contributo dato alla diocesi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, parte provengono dagli aiuti europei ed altri dalle raccolte alimentari. Tutti i cristiani si sentano spinti a contribuire per sostenere questa iniziativa che consente di attuare il passo evangelico: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere".



«*La non violenza:
stile di una politica
per la pace*»

Questo il titolo del *Messaggio* per la 50ª Giornata Mondiale della Pace (1 Gennaio 2017), la quarta di Papa Francesco.

La violenza e la pace sono all'origine di due opposti modi di costruire la società. Il moltiplicarsi di focolai di violenza genera gravissime e negative conseguenze sociali: il Santo Padre coglie questa situazione nell'espressione "terza guerra mondiale a pezzi". La pace, al contrario, ha conseguenze sociali positive e consente di realizzare un vero

progresso; dobbiamo, pertanto, muoverci negli spazi del possibile negoziando strade di pace, anche là dove tali strade appaiono tortuose e persino impraticabili. In questo modo, la *non violenza* potrà assumere un significato più ampio e nuovo: non solo rifiuto morale della violenza, delle barriere, degli impulsi distruttivi, ma anche metodo politico realistico, aperto alla speranza.

Si tratta di un metodo politico fondato sul primato del diritto. Se il diritto e l'uguale dignità di ogni essere umano sono salvaguardati senza discriminazioni e distinzioni, di conseguenza la non violenza può costituire una via realistica per superare i conflitti armati. In questa prospettiva, è importante che si riconosca sempre più non il diritto della forza, ma la forza del diritto.

Papa Francesco intende indicare un cammino di speranza adatto all'epoca attuale: ottenere la risoluzione delle controversie attraverso il negoziato, evitando che esse degenerino in conflitto armato. Dietro questa prospettiva c'è anche il rispetto per la cultura e l'identità dei popoli, dunque il superamento dell'idea secondo la quale una parte sia moralmente superiore a un'altra. Nello stesso tempo, però, questo non significa che una nazione possa essere indifferente alle tragedie di un'altra. Significa, invece, riconoscere il primato della diplomazia sul fragore delle armi. È il traffico illegale delle armi, in genere sottostimato, a sostenere non pochi conflitti nel mondo. La *non violenza* come stile politico può e deve fare molto per arginare questo flagello.

La Giornata Mondiale della Pace è stata voluta da Paolo VI e si celebra ogni anno il primo gennaio. Il Messaggio del Papa viene inviato alle cancellerie di tutto il mondo e segna anche la linea diplomatica della Santa Sede.

VITA NELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

GENNAIO

LUN	9	Spina	INIZIO DEL CORSO PER FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO Alle ore 21, presso il centro pastorale
MAR	10	Compignano	INCONTRO MENSILE DI TUTTI I CATECHISTI DELLA NOSTRA UNITA' PASTORALE - Ore 21.00
	14 - 15		FAI LA SPESA PER TUO FRATELLO! – DOMENICA DI CARITA' Per le famiglie bisognose: scatolame (tonno-carne-legumi-pomodori...), olio, zucchero, materiale igienico
SAB	14	Papiano	FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE - Ore 16.45 S.Messa, al termine distribuzione del pane benedetto
DOM	15	Cerqueto	FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE - Ore 11.30 S.Messa, al termine distribuzione del pane benedetto
DOM	22		FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE COMPIGNANO Ore 10.00 S.Messa, al termine distribuzione del sale benedetto SANT'ELENA Ore 11.30 S.Messa, al termine distribuzione del pane benedetto
DOM	29		GIORNATA MONDIALE PER I MALATI DI LEBBRA In tutte le comunità pregheremo e raccoglieremo offerte per questi fratelli meno fortunati di noi

FEBBRAIO

GIO	2		PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO – FESTA DELLA CANDELORA – FESTA DELLA LUCE In tutte le comunità distribuzione delle candele benedette, con i seguenti orari: SANT'ELENA S.Messa ore 15.00 COMPIGNANO S.Messa ore 16.00 CERQUETO S.Messa ore 17.00 PAPIANO S.Messa ore 18.00
VEN	3		FESTA DI SAN BIAGIO – BENEDIZIONE DELLA GOLA In tutte le comunità benedizione della gola, con i seguenti orari: SANT'ELENA S.Messa ore 15.00 COMPIGNANO S.Messa ore 16.00 CERQUETO S.Messa ore 17.00 PAPIANO S.Messa ore 18.00
SAB	4	Cerqueto	FESTA DI SAN GIUSEPPE DI LEONESSA - Ore 16.15 S.Messa
			VARIAZIONE ORARIO SANTE MESSE FERIALI Da lunedì 6 Febbraio le SS.Messe feriali saranno celebrate alle ore 18.00 in tutte le comunità, per poter utilizzare un'ora in più per la benedizione delle famiglie COMPIGNANO Lunedì ore 18.00 SANT'ELENA Mercoledì ore 18.00 CERQUETO Giovedì ore 18.00 PAPIANO Venerdì ore 18.00
MAR	14	Compignano	INCONTRO MENSILE DI TUTTI I CATECHISTI DELLA NOSTRA UNITA' PASTORALE - Ore 21.00